

Tweeter Education: come utilizzare Twitter negli interventi di promozione della salute a scuola

Marco Vagnozzi
Dottorato in Lingue, Culture e T.I.C.,
Piazza S. Sabina 2, 16126 Genova;
Centro di Solidarietà di Genova, via
Asilo Garbarino 6-9B, 16126 Genova
marcovag83@libero.it

Nel giro di pochi anni Twitter è divenuto uno degli strumenti più conosciuti ed utilizzati del Web 2.0. Per alcune sue caratteristiche, questa risorsa si presta ad essere impiegata efficacemente in campo educativo e didattico. Se è vero che vi sono ormai diverse sperimentazioni di attività didattiche con il microblogging, più inesplorati restano invece altri campi dell'educazione, come le attività di promozione della salute e prevenzione del disagio giovanile, che pure potrebbero trarre grande giovamento dall'impiego di Twitter e di altre risorse del Web 2.0. L'esperienza del progetto Tweeter Education, avviata nel presente anno scolastico in due istituti genovesi, offre interessanti possibilità di sviluppo e spunti di riflessione per il futuro per quanto concerne la promozione della salute tra gli adolescenti.

Introduzione

Nato nel 2006, Twitter ha conosciuto in breve tempo un'espansione a livello globale, divenendo uno degli strumenti del Web 2.0 più utilizzati ed apprezzati. Semplice e funzionale come la maggior parte dei social network, Twitter può essere più correttamente definito col termine **microblogging**, in quanto riprende e sviluppa alcune funzionalità già proprie dello strumento blog. Tra queste ricordiamo la presenza dei permalink o collegamenti permanenti (ogni messaggio o **tweet** ha una propria URL esattamente come accade per i post di un blog) e la disposizione degli interventi in ordine cronologico inverso. Tuttavia Twitter presenta anche alcuni tratti distintivi, come il numero limitato di caratteri a disposizione nei messaggi, che lo rende più simile alla comunicazione via SMS, l'assenza di tag o categorie con cui classificare i post, e la portabilità dei tweet su diverse piattaforme, dai computer ai cellulari ai servizi di messaggistica istantanea [Conti, 2010]. In generale, si può ritenere che fra i maggiori vantaggi di questa risorsa vi siano la facilità d'uso e la rapidità; in particolare, si possono render visibili ai propri follower (come si chiamano gli utenti che "seguono" un determinato profilo) notizie ed informazioni in modo sintetico ed immediato, ad

esempio segnalando link ad altri siti o risorse in Rete. Forse per questo motivo negli Stati Uniti Twitter ha già conosciuto un vero e proprio boom, paragonabile a quello di social network come Facebook e MySpace, diventando estremamente popolare soprattutto fra i giovani adulti, e cominciando ad essere sfruttato anche nella comunicazione politica; al contrario, pare utilizzato da un numero ancora limitato di adolescenti [Lenhart et al, 2010]. Una grande sfida per il mondo dell'educazione e della didattica, sempre più sensibile all'utilizzo delle tecnologie nelle attività dirette ai giovani "nativi digitali", sta quindi nel far conoscere ed utilizzare Twitter come ulteriore strumento per migliorare l'efficacia dell'educazione stessa.

1. Il Web 2. e Twitter: dalla didattica alle attività di promozione della salute tra gli adolescenti

A partire da varie ricerche sull'impiego delle applicazioni del Web 2.0 nella didattica, sono nate sia all'estero sia in Italia alcune interessanti sperimentazioni basate proprio sullo strumento Twitter. Il microblogging ad esempio si è rivelato adatto, in virtù delle caratteristiche ricordate in precedenza, allo sviluppo delle competenze comunicative e culturali nello studio delle lingue straniere [Borau et al, 2009]. Più in generale, si è dimostrato funzionale alla promozione di una didattica costruttivista basata sull'interazione tra pari, e quindi sul ruolo attivo dello studente nell'inserimento e nella condivisione di contenuti [Spadavecchia, 2010]. Per contro, non va dimenticato che in altri settori più specifici, come quello socio-educativo e socio-sanitario, le nuove tecnologie si stanno diffondendo piuttosto lentamente. Eppure, se si pensa ad attività educative particolari come la promozione della salute in ambito scolastico e la prevenzione dei comportamenti a rischio derivanti dall'assunzione di sostanze psicoattive, non si può non vedere nel Web una potenziale fonte di arricchimento. Da anni infatti si parla, in ambito socio-sanitario, di quanto sia importante sviluppare una buona interazione con gli adolescenti, nel rispetto delle loro abitudini e modalità comunicative; si sono affermate le pratiche della **media education** [Rivoltella, 2006] che, unendosi ai fondamenti pedagogici dell'**educazione tra pari** come pratica educativa di comprovata efficacia [Bonino e Cattelino, 2008], inducono a pensare quasi naturalmente all'impiego dei nuovi media sociali nei progetti di promozione della salute. Il Web 2.0, per sua natura, può favorire l'espressione del sé e la libera discussione, ma soprattutto la condivisione con altri utenti e l'espressione di un feedback da parte di questi ultimi. Se in ambito più strettamente terapeutico le esperienze di assistenza via Web, note anche come e-therapy, attivate già negli anni '90, hanno dato risultati piuttosto contraddittori in termini d'efficacia (forse per la limitata capacità di espressione non verbale ed emotiva nell'interazione a distanza), si può ritenere che in altri campi, come la prevenzione primaria del consumo di sostanze psicoattive, la Rete costituisca una risorsa efficace e coinvolgente per gli adolescenti, per quanto concerne l'incremento delle conoscenze e la partecipazione attiva dei destinatari dell'intervento [Vagnozzi, 2011]. A partire da questo si può pensare che anche Twitter possa diventare in futuro uno spazio originale per l'educazione alla salute degli adolescenti, purché

Twee Education: come utilizzare Twitter negli interventi di promozione della salute a scuola

inserito in un percorso opportuno, metodologicamente strutturato e fondato.

2. Il progetto Twee Education

Sulla base di alcuni studi pionieristici sull'impiego delle tecnologie nella prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope legali ed illegali, che ne hanno dimostrato l'efficacia nel coinvolgere e nel modificare le convinzioni degli adolescenti sull'argomento [Sloboda e Bukoski, 2006], nel corrente anno scolastico è stato avviato il progetto "Twee Education", il cui nome vuole sottolineare l'unione tra la metodologia della peer education o educazione tra pari e l'impiego di Twitter. Attualmente attivato su un gruppo di circa 35 alunni appartenenti a due classi dell'Istituto Tecnico Giorgi e del Deledda International School di Genova, il progetto si propone di incrementare il livello di conoscenza delle tematiche connesse all'uso di sostanze psicoattive e di modificare le percezioni degli studenti stessi su alcuni comportamenti a rischio. A tal proposito, sono stati predisposti appositi strumenti di valutazione d'efficacia dell'intervento, tra cui un questionario d'ingresso che sarà ripetuto sotto forma di post-test, per verificare il cambiamento di percezione e conoscenza, oltre che il livello di soddisfazione per l'esperienza nel suo insieme; il questionario riprende la struttura ed i contenuti di alcuni strumenti già validati e sperimentati con successo in ambito socio-sanitario, come l'Health-Believe Questionnaire [Bonino et al, 2003], che indaga le credenze e le abitudini dei giovani sul piano della salute. Per il progetto è stata scelta una modalità di **blended learning**, con l'alternanza tra incontri in classe, utili a sensibilizzare i ragazzi con informazioni e momenti di discussione, ed interazioni a distanza, consistenti nello scambio di messaggi via Twitter, a partire da contenuti e materiali proposti dall'educatore in forma di slide, documenti Word o link a video ed altre risorse in Rete. Si prevede inoltre, alla fine del percorso, una valutazione quantitativa e qualitativa degli stessi tweet mediante il software di analisi testuale Ant Conc, che consente di analizzare la ricorrenza delle parole e la frequenza di associazione tra diversi termini [<http://www.antlab.sci.waseda.ac.jp/index.html>]; tale valutazione aiuterà a capire in che misura l'interazione attraverso il microblogging possa incidere sull'apprendimento dei ragazzi e quindi sull'adozione di atteggiamenti positivi, che possano fungere da "fattori di protezione" rispetto alla messa in atto di comportamenti a rischio [Bonino et al, 2003].

Conclusioni

Il progetto Twee Education si basa sulla convinzione che, proponendo agli adolescenti un percorso educativo basato sul Web 2.0, si possano ottenere risultati migliori in termini di interesse e partecipazione degli studenti, aspetti ritenuti fondamentali nelle attività di promozione della salute a scuola. In virtù delle sue caratteristiche precedentemente elencate, Twitter può essere uno strumento utile per sviluppare una comunicazione rapida ed efficace, nella

quale i ragazzi possono impegnarsi in qualunque momento della propria giornata, dedicando pochi minuti di tempo ad un commento sintetico dei materiali proposti dall'educatore. Inoltre, il microblogging può diventare un'ulteriore risorsa a disposizione degli adolescenti per un uso attento e proficuo della Rete, per ottenere rapidamente notizie ed informazioni e per comunicarle altrettanto velocemente ai propri coetanei. In questo processo, il ruolo dell'educatore si configura sempre più come quello di un attento accompagnatore [Rivoltella, 2006] , che aiuta l'educando a conoscere la tecnologia e a valorizzarne gli aspetti positivi (considerandone anche i relativi limiti), in un'azione che coniuga la media education con la promozione della salute, nella convinzione che la prevenzione oggi non possa più prescindere dalla valorizzazione delle specificità comunicative delle nuove generazioni. Il progetto Tweer Education si propone, in conclusione, di offrire un contributo alla diffusione di nuovi metodi, tecniche e risorse educative alla promozione della salute in ambito scolastico, nella direzione di un'innovativa e suggestiva "Web peer education" [Vagnozzi, 2011].

Bibliografia

- [1] Bonino S., Cattelino E., La prevenzione in adolescenza. Percorsi psicoeducativi di intervento sul rischio e la salute, Erickson, Trento, 2008.
- [2] Bonino S., Cattelino E., Ciairano S., Adolescenti e rischio. Comportamenti, funzioni e fattori di protezione, Giunti, Firenze, 2003.
- [3] Borau K., Ullrich C., Feng J., Shen R., Microblogging for Language Learning: Using Twitter to Train Communicative and Cultural Competence. Lecture Notes in Computer Science, 5686, 2009, 78-87.
- [4] Conti L, Twitter al 100%, Hoepli, Milano, 2010.
- [5] Lenhart A., Purcell K., Smith A., Zickuhr K., Social Media & Mobile Internet Use Among Teens and Young Adults, http://pewinternet.org/~media/Files/Reports/2010/PIP_Social_Media_and_Young_Adults_Report_Final_with_toplevels.pdf
- [6] Rivoltella P. C., Screen Generation. Gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali, Vita e Pensiero, Milano, 2006.
- [7] Sloboda Z., Bukoski W. (eds.), Handbook of Drug Abuse Prevention, Springer, New York, 2006.
- [8] Spadavecchia E., L'uso di Twitter a scuola: dimensioni e implicazioni, in Andronico A., Labella A., Patini F. (a cura di) Atti del convegno Didamatica 2010, Roma, 2010.
- [9] Vagnozzi M., Fermiamoci un attimo! Il blog come spazio di riflessione e promozione della salute nella tecno-era della velocità, Erga Edizioni, Genova, 2011.

Sitografia

- [1] Laurence Anthony's Website <http://www.antlab.sci.waseda.ac.jp/index.html>